

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1957 del 30 dicembre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 (PSR). Avvalimento Province per l'attuazione di alcune misure del PSR. Determinazioni (con allegati).

PREMESSO CHE :

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”, sulla base delle indicazioni del Consiglio regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- la Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR);
- con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania FEASR 2007-2013;
- il Programma di Sviluppo Rurale per la Campania (PSR) 2007-2013 designa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74 del Reg. (CE) n. 1698/2005, le seguenti Autorità:
 - Autorità di Gestione - che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma – individuata nella Giunta Regionale della Campania, il cui responsabile è il Presidente della Regione o un suo delegato, che ai fini tecnico-operativi, si avvale dell'assistenza del AGC Sviluppo Attività Settore Primario;
 - Organismo pagatore – cui compete, fra l'altro, la gestione finanziaria di tutte le risorse pubbliche mobilitate nell'ambito del Programma – individuata, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6 del Reg. (CE) n. 1290/2005, nell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
- con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- in base alle norme di cui al Regolamento (CE) n. 1290/2005 all'Organismo Pagatore compete il controllo dell'ammissibilità delle domande di pagamento e della procedura di assegnazione degli aiuti agli investimenti, nonché tutti i controlli previsti dalle norme comunitarie;
- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha, tra l'altro, stabilito:
 - che in sede di primo avvio del PSR, l'attuazione delle misure del Programma sia gestita dai Settori Centrali e Provinciali dell'A.G.C. 11 “Sviluppo attività settore primario”, fatta salva la possibilità di affidare alle Province la gestione di alcune delle misure del Programma previa verifica delle capacità organizzative e finanziarie da effettuarsi attraverso la presentazione, da parte delle Province stesse, di un Piano di gestione, preventivamente approvato con delibera dei propri Organi competenti, alla Regione;
 - che tale Piano di gestione, sottoposto a valutazione, debba successivamente essere approvato dalla Giunta regionale della Campania;
 - che, successivamente all'approvazione dei Piani di gestione da parte della Regione, i rapporti tra quest'ultima e le Province andranno disciplinati da specifico accordo redatto ai sensi dell' art.15 legge 241/90;
- con Deliberazione n. 1794 del 4/12/2009 ad oggetto: PSR Campania 2007/2013 – Rimodulazione Piano Finanziario – Determinazioni la Giunta Regionale, tra l'altro, ha preso atto dell'intesa sancita in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 29/07/2009 in particolare per ciò che concerne l'istituzione e la dotazione del fondo speciale IVA;

RITENUTO che alle Province possa essere affidata, tramite l'istituto dell'avvalimento, l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 -2013 di seguito specificate:

- 122;
- 125 sottomisura 2;
- 132;
- 133;
- 216;

- 226 Azione A limitatamente ai beneficiari privati;
- 227 Limitatamente alle azioni di cui i beneficiari sono i Comuni;
- 322;
- 410.

CONSIDERATO che l'avvalimento delle Province, avuto riguardo della necessità di dover armonizzare l'intero assetto organizzativo-procedimentale del PSR in relazione alle necessarie implementazioni informatiche, alle modifiche intercorse al Programma sottoposte all'approvazione della Commissione UE, alle responsabilità proprie dell'Autorità di Gestione, possa avvenire non prima del bimestre di operatività marzo - aprile 2010;

CONSIDERATO che nel corso del 2009 sono stati rinnovati gli organi politici delle Province di Napoli e Salerno cui compete l'indirizzo strategico dell'Ente, e che pertanto è necessario che tali nuovi organi politici manifestino la propria volontà a voler gestire alcune delle Misure del Programma;

PRESO ATTO che:

- la Provincia di Salerno con nota 63703 del 06/10/2009 a firma congiunta dell'Assessore all'agricoltura e del Presidente ha confermato gli impegni contenuti nel Piano di Gestione approvato con DGP 447/2008 e quindi la volontà a gestire alcune misure del PSR Campania 2007 – 2013;
- la Provincia di Napoli con nota 84834 del 21/09/09 a firma del Presidente ha confermato la volontà a gestire alcune misure del PSR Campania 2007 – 2013 secondo quanto stabilito nel Piano di gestione approvato con DGP 943/2008;

CONSIDERATO che i Piani di gestione delle Province di Napoli e Salerno, allegati alla presente deliberazione (allegato_1 e 2), di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, a seguito delle valutazioni poste in essere dall'Autorità di Gestione del PSR, possono ritenersi meritevoli di approvazione in quanto rispondenti a quanto indicato dalla deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008;

RITENUTO pertanto che i Piani di Gestione delle Province di Napoli e Salerno possono essere approvati;

CONSIDERATO che in base a quanto stabilito dalla DGR 1282/08 è opportuno procedere all'approvazione di uno schema di accordo, ai sensi dell'art.15 legge 241/90, allo scopo di disciplinare i rapporti tra Regione e Province, per l'avvalimento di quest'ultime preordinato alla gestione da parte delle medesime delle misure del PSR Campania 2007 -2013 di seguito indicate:

- 122;
- 125 sottomisura 2;
- 132;
- 133;
- 216;
- 226 Azione A limitatamente ai beneficiari privati;
- 227 Limitatamente alle azioni di cui i beneficiari sono i Comuni;
- 322;
- 410.

TENUTO CONTO che la sottoscrizione dell'accordo con le Province di Napoli e Salerno non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;

RITENUTO di poter procedere alla stipula dell'accordo, in prima applicazione, con le Province di Napoli e Salerno che hanno provveduto a confermare la volontà di gestire alcune misure del PSR Campania 2007 -2013 secondo gli impegni organizzativi e finanziari contenuti nei rispettivi Piani di Gestione;

VISTO lo schema di accordo allegato alla presente deliberazione (allegato_3), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, conformato al parere espresso dall'Avvocatura regionale n. PS 207/11 00/2009;

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- le Linee guida MiPAAF sulle spese ammissibili - intesa sancita in conferenza Stato – Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- la Legge Regionale N. 11/91 sull' "Ordinamento amministrativo della Regione Campania";

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di approvare i Piani di Gestione presentati dalla Province di Napoli e Salerno, allegati alla presente deliberazione (allegato_1 e 2), di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di potersi avvalere delle Province di Napoli e Salerno per l'attuazione di alcune misure del PSR Campania 2007 – 2013, in quanto ad oggi sono le uniche che hanno confermato, dopo il rinnovo degli organi politici, tutti gli impegni organizzativi e finanziari contenuti nei rispettivi Piani di gestione approvati dalle Giunte provinciali;
- di affidare alla Province di Napoli e Salerno, tramite l'istituto dell'avvalimento, in prima applicazione, l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 -2013 di seguito elencate:
 - 122;
 - 125 sottomisura 2;
 - 132;
 - 133;
 - 216;
 - 226 Azione A limitatamente ai beneficiari privati;
 - 227 Limitatamente alle azioni di cui i beneficiari sono i Comuni;
 - 322;
 - 410.
- dar corso all'avvalimento delle Province non prima del bimestre di operatività marzo - aprile 2010, in ragione della necessità di dover armonizzare l'intero assetto organizzativo-procedimentale del PSR riguardo alle necessarie implementazioni informatiche, alle modifiche intercorse al Programma sottoposte all'approvazione della Commissione UE, alle responsabilità proprie dell'Autorità di Gestione;
- di approvare lo schema accordo allegato alla presente deliberazione (allegato_3), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, redatto ai sensi dell' art.15 legge 241/90 disciplinante i rapporti tra Regione e Province in ordine alla gestione di alcune misure del PSR Campania 2007-2013;
- di stabilire che la sottoscrizione dell'accordo con le Province di Napoli e Salerno non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;
- di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013 giusto D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008, di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo con le Province e all'adozione dei conseguenti provvedimenti esecutivi, ivi compresi quelli relativi alla definizione di documenti operativi;
- di trasmettere il presente atto:
 - al Gabinetto del Presidente, alle Aree Generali di Coordinamento Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale (09), Sviluppo Attività Settore Primario (11), ai Settori Centrali e Provinciali dell'AGC 11, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), alla Provincia di Napoli, alla Provincia di Salerno, al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale; al Settore 02 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

*Allegato DGR Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 (PSR).
Avvalimento Province per l'attuazione di alcune misure del PSR e approvazione dello
schema di accordo redatto ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241
disciplinante i rapporti tra Regione e Province (con allegati)*

L'anno....., il giorno.....del mese di in Napoli presso la

sede della Giunta Regionale della Campania, Area Generale di

Coordinamento sviluppo attività settore primario -Centro Direzionale di

Napoli, Isola A/6 80134 Napoli- L'Autorità di Gestione del PSR Campania

2007-2013 in persona del Dott. Giuseppe Allocca, delegato alla stipula del

presente accordo con deliberazione della Giunta Regionale n. del

.....

e il dott.....nato a.....nella qualità di

legale rappresentante della Provincia di, d'ora in poi Provincia,

delegato alla stipula del presente atto con delibera

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con Decisione n. (2007)5712 del 20 novembre

2007 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania

2007-2013;

- la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione con

Deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2007;

- il PSR in argomento è stato pubblicato nel BURC numero speciale del 30

gennaio 2008;

- nel PSR sono trattati gli aspetti procedurali dell'attuazione degli interventi

cofinanziati dal FEASR, nel cui ambito è previsto, in particolare, che

alcune misure agricole e forestali possono essere attuate con la

cooperazione delle Province, sulla base di apposite convenzioni che

	regolino i rapporti fra le parti da stipularsi fra le suddette Amministrazioni	
	e la Regione previa presentazione di un Piano di Gestione;	
	- i pagamenti degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 saranno effettuati	
	dall’Organismo Pagatore Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura	
	(AGEA), secondo le norme di cui a Protocollo d’Intesa da essa stipulato	
	con la Regione	
	- RITENUTO opportuno definire nel dettaglio le modalità attraverso le	
	quali verrà svolto il rapporto di cooperazione tra Regione e Provincia,	
	CONVENGONO QUANTO SEGUE	
	Art. 1 (generalità)	
	Le premesse sono patto e formano parte integrante e sostanziale del presente	
	atto.	
	Art. 2 (oggetto)	
	Il presente accordo, stipulato ai sensi dell’art. 15 della L. 7 agosto 1990 n.	
	241, disciplina i rapporti intercorrenti fra la Regione e la Provincia per	
	l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di interventi cofinanziati	
	dal FEASR nell’ambito del PSR Campania 2007-2013. La cooperazione	
	oggetto del presente accordo si realizza mediante avvalimento di uffici della	
	Provincia da parte della Regione, ai quali sono affidate funzioni istruttorie ed	
	esecutive per l’attuazione del P.S.R. 2007/13 fondo FEASR della Regione	
	secondo le disposizioni definite dai bandi di misura e dai provvedimenti	
	emanati dalla Regione cui è riservato il controllo di gestione per la verifica	
	dell’andamento del Programma. Essa trova applicazione per gli interventi da	
	realizzare “a regia regionale” per i quali si prevede la presentazione delle	
	istanze alla Provincia. Tali interventi afferiscono, alle misure appresso	
	Pagina 2 di 16	

	indicate: 122, 125 sott. 2, 132, 133, 216, 226 tipologie con beneficiari	
	privati, 227 tipologie i cui beneficiari sono i Comuni, 322 e 410. Le parti	
	espressamente convengono che ulteriori misure potranno essere affidate per	
	l'attuazione dalla Regione alla Provincia, ferma restando la vigenza delle	
	pattuizioni stabilite dal presente accordo, anche in ordine ai fabbisogni	
	finanziari per le spese di assistenza tecnica. Nell'ottica dell'avvalimento, gli	
	uffici della Provincia dipendono funzionalmente dalla Regione quale	
	soggetto avvalente, ferma restando nei confronti dei terzi l'imputazione	
	dell'attività al soggetto titolato alla funzione che è la Regione.	
	Le modalità di gestione delle domande di aiuto e delle domande di	
	pagamento sono disciplinate in appositi manuali emessi dalla Regione.	
	Art. 3 (funzioni svolte dalla Provincia)	
	Le attività che saranno svolte dalla Provincia in attuazione del presente	
	accordo si articolano in:	
	a) acquisizione e protocollazione delle domande e della relativa	
	documentazione, costituzione del fascicolo della domanda di aiuto,	
	archiviazione e conservazione degli atti;	
	b) verifica tecnica e amministrativa dell'ammissibilità delle domande di	
	aiuto ex art. 26, par. 2, Reg. CE 1975/2006 (istruttoria con eventuale	
	sopralluogo dove previsto);	
	c) emanazione dei provvedimenti sulle domande di aiuto (concessione,	
	revoca, variante, proroga ecc.);	
	d) controlli sulle istanze istruite positivamente sulle dichiarazioni	
	sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà e dei certificati	
	antimafia (laddove necessario);	
	Pagina 3 di 16	

	e) approvazione delle graduatorie;	
	f) gestione dei rapporti con il beneficiario e delle relative	
	comunicazioni (ad es. ammissibilità del contributo, esito dei	
	controlli, decadenza, varianti ecc.);	
	g) controlli sulle istanze istruite positivamente, per la verifica del	
	rispetto degli atti di natura ambientale di propria competenza in	
	materia di condizionalità;	
	h) monitoraggio sulla realizzazione degli interventi ;	
	i) controlli ex art. 26, par. 3, Reg. CE 1975/2006 volti a verificare la	
	conclusione delle attività finanziate e l'ammissibilità delle domande	
	di pagamento;	
	j) predisposizione degli atti concernenti le proposte di liquidazione.	
	Le attività anzidette sono supportate dal sistema informativo messo a	
	disposizione dalla Regione. La Provincia è tenuta a svolgere le funzioni	
	oggetto del presente accordo con il proprio apparato organizzativo ed il	
	proprio personale dipendente secondo le disposizioni dell'art. 7, comma 6 e	
	ss. del D.Lgs. 165/2001. Le funzioni di controllo sulle domande di	
	pagamento di cui alle lettere i) e j) saranno svolte dalla Provincia con	
	personale estraneo ai compiti di cui alle lettere a) b) c) d) e) e g) in ossequio	
	al principio della separazione delle funzioni. Le parti convengono che la	
	Provincia sarà interessata, nello spirito di leale collaborazione tra Enti, ai	
	procedimenti di attivazione dei progetti collettivi di sviluppo rurale previsti	
	dal P.S.R., fermo restando quanto già definito nella presente convenzione per	
	la gestione delle misure assegnate in avvalimento agli uffici provinciali.	
	Art. 4 (funzioni svolte dalla Regione)	
	Pagina 4 di 16	

	La Regione svolgerà le procedure di controllo di seguito descritte, al fine di	
	verificare la corretta esecuzione, da parte della Provincia, degli adempimenti	
	affidati e la regolare attuazione delle operazioni finanziate :	
	a) realizzazione di controlli sulla regolarità dell'istruttoria tecnico –	
	amministrativa delle domande di aiuto;	
	b) predisposizione ed invio alla Provincia, per le misure gestite dalla	
	Regione, degli elenchi dei beneficiari da sottoporre a controllo per la	
	verifica del rispetto degli atti di natura ambientale di competenza	
	della Provincia stessa in materia di condizionalità;	
	c) rilascio del nulla osta sull'emissione delle graduatorie definitive;	
	d) predisposizione ed invio all'AGEA degli elenchi dei beneficiari degli	
	aiuti da corrispondere;	
	e) realizzazione dei controlli in loco presso il beneficiario ai sensi dell'	
	ex artt. 27 e 28 del Reg. CE 1975/2006, finalizzati a verificare	
	l'avanzamento delle attività finanziate;	
	f) realizzazione di controlli a campione sulle operazioni concluse e	
	controllate dalla Provincia;	
	g) realizzazione dei controlli ex post successivi alla conclusione delle	
	attività finanziate, ai sensi dell' ex art. 30 del Reg. CE 1975/2006,	
	finalizzati alla verifica del mantenimento dei requisiti specifici e	
	degli impegni assunti ;	
	h) supervisione e controllo sull'operato della Provincia, con particolare	
	riguardo alla verifica del grado di realizzazione delle funzioni, del	
	rispetto della normativa e delle disposizioni attuative, dell'efficienza	
	e della qualità dell'attività svolta.	
	Pagina 5 di 16	

	Art. 5 (istruttoria tecnico – amministrativa delle domande di aiuto)	
	La Provincia alla quale le domande di aiuto e le istanze di finanziamento	
	vanno inoltrate da parte dei soggetti interessati, una volta verificatane la	
	ricevibilità secondo le disposizioni dei bandi emanati dalla Regione,	
	effettuerà l'istruttoria tecnico-amministrativa entro 50 giorni dal termine	
	ultimo di presentazione delle istanze previsto da ciascun bando per	
	verificarne l'ammissibilità. Alla scadenza di ogni bimestre l'elenco delle	
	istanze pervenute per misura saranno inviate dalla Provincia allo STAPA-	
	CePICA o lo STAPF, o altro ufficio regionale appositamente designato	
	secondo le modalità organizzativo-procedurali stabilite dalla Regione al fine	
	di consentire i controlli di cui all'art. 7 del presente accordo. Sulla base degli	
	esiti dei controlli svolti di cui all'art. 7 del presente accordo la Provincia	
	sulla base del punteggio attribuito a ciascuna istanza, redigerà per ogni	
	misura una apposita graduatoria provvisoria entro 60 giorni dal termine	
	ultimo di presentazione delle istanze. Tale graduatoria sarà inviata al Settore	
	competente dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario unitamente	
	all'elenco delle istanze ritenute non ammissibili con la relativa motivazione.	
	La graduatoria provvisoria sarà pubblicata a cura della Provincia il primo	
	giorno non festivo successivo al 60° giorno dal termine ultimo di	
	presentazione delle istanze. La Provincia riceverà le eventuali richieste di	
	riesame e procederà alla verifica delle stesse. Una volta pubblicata la	
	graduatoria provvisoria la Provincia provvederà ad estrarre il campione e ad	
	eseguire i controlli sulle dichiarazioni sostitutive. Al termine del riesame, la	
	Provincia emanerà e pubblicherà la graduatoria definitiva di norma entro 80	
	giorni e comunque entro il termine perentorio di 110 giorni dalla scadenza	
	Pagina 6 di 16	

	del termini di presentazione delle domande, dandone comunicazione al	
	Settore competente dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario.	
	Art. 6 (controllo per la verifica del rispetto degli atti di natura	
	ambientale di propria competenza in materia di condizionalità)	
	La Provincia provvederà ad effettuare su di un campione pari al 5% delle	
	istanze inserite positivamente nella graduatoria provvisoria nell'ambito del	
	P.S.R. i controlli per la verifica degli atti della condizionalità di seguito	
	indicati:	
	- Atto A2: Direttiva 80/68/CEE concernente la protezione delle acque	
	sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose -	
	Articoli 4 e 5	
	- Atto A3 : Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente,	
	in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in	
	agricoltura - Articolo 3, paragrafi 1 e 2.	
	Per le misure gestite direttamente dalla Regione gli elenchi dei beneficiari,	
	da sottoporre a controllo per la verifica del rispetto degli atti di natura	
	ambientale in materia di condizionalità sono predisposti dalla Regione ed	
	inviati alla Provincia (art. 4 punto b).	
	Art. 7 (controllo dell' istruttoria tecnico-amministrativa delle domande	
	di aiuto o di finanziamento)	
	Lo STAPA-CePICA e lo STAPF, o altro ufficio regionale appositamente	
	designato secondo le modalità organizzativo-procedurali stabilite dalla	
	Regione, procederanno, presso la sede della Provincia, al controllo tecnico –	
	amministrativo delle iniziative ammesse a contributo istruite dalla Provincia.	
	Il controllo dell'attività istruttoria ha lo scopo di verificare la conformità	
	Pagina 7 di 16	

	discordanze emerse dal controllo rispetto all'istruttoria compiuta, per le	
	conseguenti correzioni.	
	Art. 8 (concessione del finanziamento)	
	La Provincia, al termine della procedura di cui all'art. 5, emetterà formale	
	provvedimento di concessione dell'aiuto entro il termine di 20 giorni	
	dall'approvazione della graduatoria definitiva. Il provvedimento dovrà essere	
	notificato all'interessato, trasmesso al referente di misura regionale e	
	registrato nel sistema informativo della Regione con le modalità da questa	
	indicate.	
	Art. 9 (proroghe varianti e revoche)	
	La Provincia provvederà all'emissione degli eventuali provvedimenti di	
	proroga, variante e/o revoca, annullamento e decadenza del contributo,	
	qualora ricorrano le condizioni secondo quanto stabilito nelle disposizioni	
	regolamentari comunitarie, nelle disposizioni generali, nei bandi. Tali	
	provvedimenti saranno tempestivamente comunicati al competente Settore	
	dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario.	
	Art. 10 (controllo sulle domande di pagamento o di finanziamento–	
	liquidazione delle somme dovute ai destinatari)	
	La Provincia, su tutte le domande di pagamento inviate dai beneficiari	
	effettuerà l'istruttoria delle domande di pagamento, con il controllo	
	amministrativo ed il sopralluogo laddove previsto. Ad ultimazione degli	
	interventi eseguiti, effettuerà inoltre il controllo per l'accertamento di	
	regolare esecuzione dei medesimi, ai sensi dell'art. 26, par. 3, del	
	Regolamento CE 1975/2006. Il controllo amministrativo suddetto, allorché	
	riguardi soggetti pubblici beneficiari, terrà conto del collaudo dell'intervento	
	Pagina 9 di 16	

	svolto dalla stazione appaltante ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e della L.R.	
	3/2007, valutandone i profili di interesse ai fini delle verifiche di	
	competenza. Il controllo amministrativo sulla regolare esecuzione	
	dell'intervento dovrà essere effettuato dalla Provincia entro 20 giorni dalla	
	ricezione della comunicazione di ultimazione dell'intervento da parte del	
	beneficiario e della relativa domanda di pagamento. La Provincia su un	
	campione pari al 5% delle domande di pagamento positivamente istruite ed	
	in proposta di liquidazione eseguirà la revisione amministrativa	
	dell'istruttoria, così come disposto dall'Organismo Pagatore AGEA e	
	disciplinato nel manuale delle procedure per le domande di pagamento. La	
	Provincia emetterà infine il provvedimento di proposta di pagamento e lo	
	invierà al Settore competente dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario	
	per i conseguenti adempimenti relativi al pagamento degli aiuti PSR da parte	
	dell'Organismo Pagatore AGEA.	
	Art. 11 (monitoraggio degli interventi)	
	Al fine di consentire il monitoraggio informatico degli interventi, la Regione	
	fornirà alla Provincia adeguato supporto e assistenza. La Provincia è tenuta	
	al puntuale rispetto di tutte le indicazioni formulate dalla Regione in materia	
	di registrazione nel sistema informativo di tutti i provvedimenti e dei	
	connessi atti adottati per l'attuazione degli interventi di competenza	
	Art. 12 (responsabili del procedimento)	
	La Provincia, ai sensi della....., individua quale responsabile dei	
	rapporti con la Regione, il Dirigente pro-tempore	
	dell'ufficio..... il quale risponderà degli adempimenti affidati	
	alla Provincia stessa e del rispetto dei tempi dei procedimenti, e garantirà la	
	Pagina 10 di 16	

	tempestività e la correttezza del flusso delle informazioni a carico dei	
	responsabili dei singoli processi, individuati ai sensi dell'art. 5 della legge	
	7/8/90 n. 241, e interverrà in caso di inadempimento o ritardato	
	adempimento da parte dei responsabili stessi per rimuovere le cause	
	dell'inerzia e, comunque, le criticità riscontrate.	
	Art. 13 (controlli in loco)	
	La Regione, a mezzo dello STAPA CePICA e dello STAPF o altro ufficio	
	regionale appositamente designato secondo le modalità organizzativo-	
	procedurali da essa stabilite, effettuerà i controlli amministrativi in loco su	
	un campione di operazioni approvate e prima dell'ultimazione	
	dell'intervento, ai sensi degli artt. 27 e 28 del Regolamento CE 1975/2006,	
	al fine di verificare l'andamento dell'attuazione del programma.	
	Art. 14 (modulistica)	
	La Regione predisporrà apposita modulistica onde assicurare l'uniformità	
	necessaria dei dati da fornire alle autorità statali e comunitarie. Tale	
	modulistica prevederà espressamente che gli uffici della Provincia, nello	
	svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione, dipendono	
	funzionalmente dalla Regione quale soggetto avvalente.	
	Art. 15 (attuazione)	
	Qualora vengano rilevati ritardi o inadempienze, la Regione inviterà la	
	Provincia a rimuoverli fissando un congruo termine per adempiervi e	
	comunque non superiore a 30 giorni, trascorso inutilmente il quale potrà	
	azionare il potere sostitutivo in relazione a singole istanze ovvero, nei casi in	
	cui l'inadempienza o l'inerzia della Provincia dovessero recare grave	
	pregiudizio all'attuazione del PSR., disporre l'avocazione alla Regione di	
	Pagina 11 di 16	

	tutte le funzioni. La Provincia si obbliga alla corretta esecuzione delle	
	disposizioni che saranno emanate dalla Regione, nonché delle disposizioni	
	emanate da AGEA nell’ambito delle funzioni di sua competenza, esonerando	
	la Regione da ogni responsabilità che dovesse derivare dall’attuazione del	
	presente accordo e manlevandola da qualsiasi azione o pretesa che possa, in	
	relazione all’attività svolta, essere mossa o avanzata da terzi, anche per	
	l'esercizio di eventuali azioni in giudizio ed anche ove ciò costituisca un	
	fatto reato. La Regione ha il diritto di rivalersi nei confronti della Provincia	
	per le responsabilità risarcitorie derivanti da azioni od omissioni poste in	
	essere dagli uffici della Provincia in attuazione del presente accordo, ivi	
	comprese quelle accertate dall’Unione Europea in ordine alla corretta	
	utilizzo dei fondi, che comportino conseguenze finanziarie derivanti	
	dall'impossibilità di recuperare le somme erogate ai beneficiari. La Provincia	
	si obbliga ad assicurare la disponibilità di tutti i documenti, ai fini del	
	regolare svolgimento di tutti i controlli presso i suoi uffici, disposti dalle	
	Autorità regionali, nazionali o comunitarie per la verifica dell’attuazione del	
	PSR. A tal fine si obbliga alla regolare e ordinata conservazione delle	
	pratiche. La Provincia, qualora abbia presentato un Piano di Gestione	
	annuale si obbliga sin d’ora a presentare allo scadere di ciascun anno, entro il	
	mese di ottobre, l’aggiornamento del Piano di gestione ed entro il mese di	
	gennaio una analitica relazione circa la gestione dell’anno precedente.	
	Art. 16 (spese di Assistenza Tecnica)	
	La cooperazione oggetto del presente accordo si realizza mediante	
	avvalimento degli uffici della Provincia ai quali sono attribuite le funzioni	
	disciplinate all’art. 3 del presente atto. Nell’ottica dell’avvalimento, gli uffici	
	Pagina 12 di 16	

	della Provincia dipendono funzionalmente dalla Regione quale soggetto	
	avvalente. Pertanto, tutte le attività di cui all'art.3 del presente atto	
	permangono in capo alla esclusiva responsabilità della Regione. La Regione,	
	per far fronte unitariamente agli obblighi comunitari e nazionali relativi ai	
	flussi informativi sull'attuazione, al monitoraggio fisico, procedurale e	
	finanziario degli interventi di cui alle misure: 122, 125 sott. 2, 132, 133, 216,	
	226 tipologie con beneficiari privati, 227 tipologie i cui beneficiari sono i	
	Comuni, 322 e 410 per l'attuazione dei quali, nel territorio provinciale, si	
	avvale degli uffici della Provincia, utilizzerà le risorse finanziarie recate	
	dalla misura 511-assistenza tecnica in accordo con quanto espressamente	
	previsto nel Programma di Sviluppo Rurale della Campania approvato dalla	
	Commissione al paragrafo 16.1 (pag 420 trattino 1 e pag 422). Tali risorse	
	secondo quanto previsto all'interno del Piano di gestione presentato dalla	
	Provincia nella sua versione approvata dalla Giunta regionale (ex DGR	
	1282/08), potranno essere utilizzate esclusivamente per la copertura dei	
	fabbisogni finanziari relativi alle categorie di spesa: a) acquisizione di	
	competenze specialistiche; b) predisposizione o adeguamento delle	
	postazioni di lavoro funzionali al miglior utilizzo delle risorse di cui al punto	
	precedente (acquisto eventuali arredi, materiali di consumo, acquisto di	
	hardware e software). Tali categorie sono comprese all'interno del	
	documento MiPAAF Linee guida sulle spese ammissibili - intesa sancita in	
	conferenza Stato – Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 di cui alla	
	scheda 5-Assistenza tecnica. A tal fine si stabilisce sin d'ora che la	
	Provincia, in accordo con il Piano di Gestione approvato, provvederà	
	esclusivamente alla selezione dei fornitori di beni e servizi. In presenza di	
	Pagina 13 di 16	

	condizioni esplicita un principio di ammissibilità. La Provincia si impegna	
	ad assicurare la disponibilità di tutti i documenti, ai fini del regolare	
	svolgimento di tutti i controlli presso i suoi uffici, disposti dalle Autorità	
	regionali, nazionali o comunitarie per la verifica dell'attuazione del PSR. A	
	tal fine si obbliga alla regolare e ordinata conservazione dei documenti.	
	Art. 17 (durata della convenzione)	
	Il presente accordo avrà decorrenza dalla data di stipula della stessa e	
	terminerà il 30 Giugno 2016.	
	Art. 18 (Foro competente)	
	In caso di controversie derivanti dall'applicazione della presente	
	Convenzione, le parti stabiliscono che il Foro competente è quello esclusivo	
	del Tribunale di Napoli.	
	Art. 19 (rimandi)	
	Per tutto quanto non previsto e disciplinato nel presente accordo, trovano	
	applicazione le disposizioni vigenti della normativa comunitaria, nazionale e	
	regionale che regolano l'esecuzione delle attività indicate agli articoli	
	precedenti, nonché, ove compatibili, i principi del codice civile in materia di	
	obbligazioni e contratti.	
	Il presente atto è composto da 16 pagine singole di carta uso bollo per	
	facciate 16 stampate con l'ausilio di apparecchiature elettroniche e viene	
	integralmente sottoscritto dalle parti dopo averlo letto e confermato.	
	Per la Regione	Per la Provincia
	Pagina 15 di 16	



RACCOMANDATA A MANO

AREA 04¹ - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

18 NOV. 2009

PS 207/11 00/2009

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Settore Sviluppo Attività Settore Primario

AGC Sviluppo Attività
Settore Primario 11
Centro Direzionale Is. A/6
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0994681 del 17/11/2009 ore 13,55

Dest.: A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Fascicolo: XXXVI/1/1
A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario



BCA/duche
R

OGGETTO: Schema di convenzione PSR Campania 2007-2013. Avvalimento province. Richiesta parere.

Con nota in data 05.11.2009 prot.n.0958520 codesta Area ha inviato lo schema di convenzione in oggetto onde ottenere il parere di competenza della scrivente.

Questa Avvocatura, in armonia con i propri compiti istituzionali, ha proceduto, come di consueto in casi analoghi, all'esame dei meri aspetti giuridici dello schema suddetto, prescindendo da ogni considerazione in ordine sia alle motivazioni che sono alla base delle scelte operate dall'Amministrazione, sia agli atti ed ai provvedimenti presupposti posti in essere dalla medesima i quali, come è noto, sono di esclusiva valutazione e competenza del Settore proponente.

Si formulano, comunque, le seguenti considerazioni.

Pare opportuno integrare l'art.1 dando atto del valore pattizio delle premesse (es.: "Le premesse **sono patto** e formano parte integrante e sostanziale del presente contratto").

Si rileva l'assenza di un corrispettivo economico contrattuale (dovendosi riconoscere mera valenza di rimborso alla Provincia delle spese di assistenza tecnica dalla stessa effettivamente sostenute per ciò che attiene agli importi di cui si contempla l'eventuale erogazione all'art.16).

All'art.15 pag.12, ed in ogni altra eventuale circostanza analoga, dovrà essere sempre adottata la dicitura "si obbliga" anziché "si impegna" con riferimento agli adempimenti della Provincia.



Giunta Regionale della Campania

Foglio n. _____

La scrivente è dell'avviso che la fattispecie contemplata all'art.15 (grave inerzia o inadempienza della Provincia) di norma sostanzia l'ipotesi della risoluzione contrattuale.

Pur tuttavia in tal sede appare ammissibile ipotizzare la "avocazione" alla Regione di tutte le funzioni della Provincia in considerazione della natura peculiare dell'atto in esame il quale si concretizza in un accordo fra pubbliche amministrazioni ex art.15 L.241/90 (come esplicitato nel testo contrattuale) che non prevede, come già detto, un corrispettivo economico fra le parti.

L'articolo si presenta carente sia per ciò che attiene alla "clausola di manleva", in virtù della quale la Regione è esonerata da ogni responsabilità che dovesse derivare dall'attività contrattuale della Provincia, sia relativamente ad un esplicito richiamo alla legislazione statale e comunitaria per tutto quanto non espressamente previsto nell'atto convenzionale.

Nei sensi sopra citati si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO

Avv. Ciro Maria Valanzuolo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Avv. Massimo Lacatena

IL COORDINATORE DELL'AREA

Avv. Vincenzo Baroni



PROVINCIA DI NAPOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

Prot. n° 84834 del 21/09/09

*AGLIUORE RISORSE AGRICOLE
e f.e. CARO DI CABINETTO*

Al Sig. Presidente
Regione Campania
On.le Antonio Bassolino
Via S. Lucia 81
80132 - Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0824849 del 28/09/2009 ore 10,30

Mitt.: PROVINCIA DI NAPOLI

Fascicolo : XXXII/1/1
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori



e.p.c. Ai Sigg.ri Presidenti
Provincia di Avellino
Provincia di Benevento
Provincia di Caserta
Provincia di Salerno

OGGETTO: PSR Campania 2007-2013. Attività delle Province.

Egregio Sig. Presidente,

la Provincia di Napoli ha già acquisito larga esperienza in ordine alla gestione dei finanziamenti di origine comunitaria concernenti l'agricoltura attraverso la delega del Por Campania FEOGA-SFOP 2000-2006, servendosi delle strutture proprie dell'Amministrazione.

Sono stati raggiunti brillanti risultati che hanno ottenuto anche il plauso della Regione Campania, consentendo alla Provincia di Napoli, così come alle altre Province, di caratterizzarsi per il fattivo contributo allo sviluppo economico del territorio in qualità di enti intermedi.

Per tale ragione ritengo che, nell'ottica della cooperazione interistituzionale che ha sempre caratterizzato la relazione Regione Campania - Province, sia necessario proseguire il percorso iniziato nella precedente programmazione, cogliendo i frutti dell'esperienza acquisita.

Purtroppo constatato che il lungo confronto sul piano tecnico intervenuto nel corso dell'ultimo biennio non ha ancora condotto alla definitiva approvazione di un accordo sulla gestione del PSR 2007 - 2013 tra Regione Campania e Province (così come invece avvenuto in ordine alla gestione dei fondi sulla pesca FEP), nonostante la Provincia di Napoli abbia assunto formale impegno, dando seguito a tutte le richieste avanzate dalla Regione Campania.

Si auspica, pertanto, una rapida conclusione della vicenda, con il riconoscimento delle funzioni che le Province debbono esercitare affinché il modello di gestione del PSR sia rispondente al principio di sussidiarietà.

In attesa di un Suo riscontro, le porgo cordiali saluti

IL PRESIDENTE
On.le Avv. Luigi CESARO



PROVINCIA DI NAPOLI
ORIGINALE DELLA
DELIBERAZIONE DI GIUNTA PROVINCIALE

N° 943 DEL 27 NOV 2008

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013. Approvazione Piano di Gestione della Provincia di Napoli.

L'anno **duemilaotto** il giorno ventisette del mese di dicembre alle ore 16,20 in Napoli, nella Sala delle adunanze, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale.

Presiede la seduta il **Presidente** dr. Riccardo Di Palma / ~~il Vicepresidente~~ dr. Antonio Pugliese.

Sono presenti gli Assessori:

PUGLIESE Antonio	/	CASILLO Mario	/	LAURI Aniello	SI
ALLODI Guglielmo	/	CORTESE Angela	SI	MARTANO Giovanna	SI
BASILICO Antonella	SI	D'AIMMO Isadora	SI	MOCCIA Francesco Domenico	SI
BORRELLI Francesco Emilio	SI	DI FIORE Giuliana	SI	SAGRISTANI Pietro	SI
CAPASSO Giuseppe	/	FALBO Maria	SI	TUCCILLO Bernardino	SI

Partecipa il Segretario Generale dott. Franco Nardone / ~~Vice Segretario Generale d.ssa Lucia Mazza~~
Relaziona il Presidente /il Vice Presidente /l' Assessore BORRELLI

In continuazione di seduta, il Presidente, conclusa la discussione, pone in votazione la proposta allegata, corredata dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs 18.08.00 n° 267, relativa all'argomento in oggetto indicato.

LA GIUNTA

con voti unanimi e palesi resi nei modi di legge

APPROVA

la proposta allegata che, nel presente dispositivo, si intende integralmente trascritta.

Quindi con successiva separata votazione a voti unanimi e palesi resi nei modi di legge

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile

SI

REGIONE CAMPANIA

Entrano.....

Prot. 2008. 1008516 del 02/12 2008 ore 10.41
Mitt: PROVINCIA DI NAPOLI

Escono.....

Fascicolo : 2008 XLIV/1/1.1
Amministr.vo studi e indagini sistemi informativi
territoriali e telematici - Postazione di Giu

Letto approvato e sottoscritto



Il Presidente

Il Segretario Generale



PROVINCIA DI NAPOLI

Il funzionario
Dott. Vanni Valente

Prot. n. 1618 del 22/11/2008

PROVINCIA DI NAPOLI
Area Agricoltura, Turismo e Marketing Territoriale
Direzione Agraria – Risorse Faunistiche – Agricoltura – Tutela della Flora –
Forestazione – Tutela dei Parchi e delle Aree Protette – Realizzazione Nuovi Parchi

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Oggetto: **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013. Approvazione Piano di Gestione della Provincia di Napoli.**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- La Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- La Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma di sviluppo rurale FEASR 2007-2013;
- La Commissione Europea con Decisione n. (2007)5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013;
- La Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione con Deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008;
- La strategia del PSR per lo sviluppo delle filiere agro-alimentari e per le aree rurali è attuata mediante Progetti di investimento a carattere individuale attivabili da singoli operatori pubblici e privati e Progetti di investimento a carattere collettivo, denominati come Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP), Piani di Sviluppo Locale (PSL), Progetti Integrati di Filiera (PIF) e Progetti Territoriali di Sviluppo (PTS);
- Nel PSR sono trattati gli aspetti procedurali dell'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEASR, nel cui ambito è previsto, in particolare, che le misure agricole e forestali vengano attuate con la cooperazione delle Amministrazioni Provinciali, sulla base di apposite convenzioni che regolino i rapporti fra le parti da stipularsi fra le suddette Amministrazioni e la Regione Campania (mentre i pagamenti degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 saranno effettuati dall'Organismo Pagatore Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA -, secondo le norme di cui alla convenzione da essa stipulata con la Regione Campania);

Rilevato che:

- Alla luce degli approfondimenti giuridico-amministrativi compiuti dopo l'approvazione del PSR Campania 2007-2013, riguardo al complesso delle norme da osservare per la corretta gestione degli interventi - alcune delle quali discendenti dai vincoli posti dall'attribuzione all'AGEA delle funzioni di Organismo Pagatore - , è emerso che lo schema operativo seguito per il POR Feoga non risulta idoneo, soprattutto in ragione delle possibili negative conseguenze che potrebbero verificarsi in relazione all'esecuzione da parte della Regione delle attività ad essa delegate dall'AGEA stessa e non delegabili ad altri soggetti sub regionali;
- In relazione a ciò, è stato aperto un confronto tra Regione Campania e le cinque Province, nell'intento di ricercare possibili soluzioni e accordi per istituire un rapporto di collaborazione corretto e proficuo, nel rispetto della primaria responsabilità che alla Regione ed in particolare all'Autorità di Gestione compete in virtù delle norme accennate;
- Nell'ambito di tale confronto, preso atto della necessità di individuare forme di collaborazione adeguate agli scopi predetti, si è concordato di far ricorso all'istituto dell'avvalimento in base al quale la Regione si serve delle Province per la esecuzione di taluni interventi, e si è stabilito di differenziare nettamente i ruoli degli Enti coinvolti, evitando dannose e rischiose sovrapposizioni funzionali;
- Nell'ottica dell'avvalimento, gli uffici della Provincia di Napoli dipendono funzionalmente dalla Regione quale soggetto avvalente, ferma restando nei confronti dei terzi l'imputazione dell'attività al soggetto titolato alla funzione che è la Regione Campania;

Considerato che :

- Nell'incontro svoltosi nella sede della Provincia di Benevento in data 18/7/2008 tra gli Assessori all'Agricoltura delle Province campane e l'Assessorato regionale all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, preso atto dello stato di difficoltà del settore agricolo campano e della conseguente esigenza di dare immediata attuazione al PSR, si è concordato che, in sede di primo avvio del PSR, l'attuazione delle misure del programma venisse gestita dai Settori Centrali e Provinciali dell'A.G.C. 11 " Sviluppo attività settore primario" della Regione stessa;
- Nella stessa riunione si è fatta salva la possibilità di affidare alle Province la gestione di parte delle misure del Programma successivamente all'approvazione di Piani di gestione e alla sottoscrizione di accordo ex art. 15 legge 241/90 regolante i reciproci impegni;
- La Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1282 del 1 agosto 2008, nel prendere atto delle risultanze della riunione succitata ha le Province, richiamando l'esigenza di verificare la reale possibilità delle Province di gestire procedure amministrative delicate e complesse con un assetto organizzativo adeguato a garantire efficienza e tempestività agli interventi loro affidati, ha chiesto alle Province, preliminarmente alla stipula dell'accordo di avvalimento di approvare con propria delibera un Piano di gestione idoneo, sotto il profilo organizzativo e finanziario, a garantire le condizioni necessarie per la gestione degli interventi che si prevede di affidare alle medesime per l'attuazione del PSR 2007-2013;
- Con la richiesta di tale piano la Regione Campania intende collegare la decisioni sulla stipula dell'accordo di avvalimento alla preventiva conoscenza dell'assetto organizzativo di cui tali la Province sono dotate;
- Tali piani, infatti, devono contenere dettagliate informazioni, riferite all'intero periodo di programmazione e quindi agli adempimenti da svolgere fino al 2015, concernenti le eventuali risorse finanziarie, le dotazioni strumentali utilizzabili (locali, attrezzature, autoveicoli, ecc.), il personale impiegabile per le attività di gestione degli interventi del PSR,
- A seguito del confronto con gli uffici delle altre Province, all'interno del tavolo interprovinciale, la Direzione Agraria - Risorse Faunistiche - Agricoltura - Tutela della Flora - Forestazione - Tutela dei Parchi e delle Aree Protette - Realizzazione Nuovi Parchi ha elaborato il Piano di Gestione della Provincia di Napoli relativo al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013;

Atteso che:

- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1282 del 1 agosto 2008 prescrive che il piano venga trasmesso alla Regione Campania, al fine dell'approvazione con Deliberazione di G.R. Campania, entro il 30 novembre 2008;
- Il piano avrà la stessa durata dello stipulando accordo, con scadenza al 31 dicembre 2015;
- Il piano deve contenere una fotografia dell'assetto organizzativo che si metterà a disposizione per lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del PSR, subordinandosi all'approvazione dello stesso, la successiva sottoscrizione dell'accordo di avvalimento;

Dato atto che con l'adozione dell'allegato Piano di Gestione della Provincia di Napoli, la Giunta Provinciale si impegna a garantire l'assetto da esso risultante e ad adottare, successivamente all'approvazione da parte della Regione Campania, tutte le misure per assicurarne il rispetto mediante predisposizione di piani annuali;

Visti:

- Il D.lgs.267/2000;
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1282 del 1 agosto 2008;

Ritenuto opportuno:

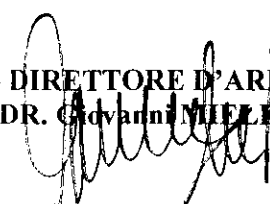
- approvare lo schema di Piano di Gestione della Provincia di Napoli relativo al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Inviare la presente Deliberazione e il relativo Piano alla Regione Campania per l'approvazione;

IL DIRETTORE
DR. GIOVANNI MIELE

In riferimento alla esposta relazione istruttoria,

SI PROPONE

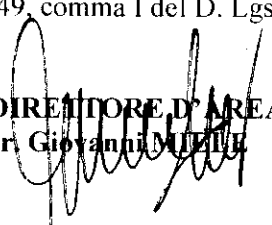
1. Approvare il Piano di Gestione della Provincia di Napoli relativo al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Inviare la presente Deliberazione e il relativo Piano alla Regione Campania per l'approvazione;
3. Di individuare quale referente dei rapporti con la Regione, in ordine adempimenti consequenziali affidati alla Provincia, il Direttore dell'Area Agricoltura, Turismo, Marketing Territoriale, Dr. Giovanni Miele.
4. Dato atto che con l'adozione dell'allegato Piano di Gestione della Provincia di Napoli, la Giunta Provinciale si impegna a garantire l'assetto da esso risultante e ad adottare, successivamente all'approvazione da parte della Regione Campania, tutte le misure per assicurarne il rispetto mediante predisposizione di piani annuali


IL DIRETTORE D'AREA
DR. Giovanni MIELE

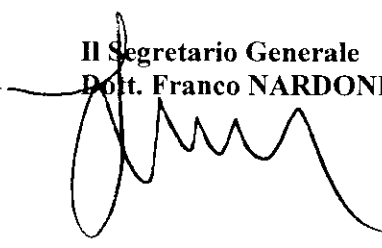

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Francesco Emilio BORRELLI

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma I del D. Lgs 267/2000

Lì,


IL DIRETTORE D'AREA
Dr. Giovanni MIELE

Il sottoscritto Segretario Generale, nell'esercizio della funzione collaborativa con gli organi di Governo prevista dall'art.97 del D.Lgs. 267/2000 ed in esecuzione del D.P. n.1362 del 05/07/04, visti i pareri espressi dai competenti Uffici dell'Ente in merito alla proposta su riportata la inoltra alla Giunta Provinciale per le determinazioni di competenza con parere favorevole.


Il Segretario Generale
Dott. Franco NARDONE



Programma della Provincia di Napoli per l'attuazione del PSR Campania 2007/2013.

Premessa

Ai fini dell'attuazione delle misure del PSR, a seguito dell'incontro tra gli assessori provinciali tenutosi il 18/07/08, nel quale si stabilisce in modo unanime di chiedere alla Regione il coinvolgimento pieno delle Province nella gestione di tutte le misure del nuovo Programma, e a seguito della D.G.R.n°1282 del 01/08/08, è stato richiesto, in via preliminare, alle Province di elaborare un piano di gestione idoneo a garantire le condizioni necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal PSR e nel quale vengano indicate le risorse materiali ed immateriali che la Provincia metterà a disposizione per una corretta attuazione delle misure.

A tal fine è necessario approfondire il ruolo che sarà svolto dalle medesime e le interrelazioni con gli uffici regionali preposti.

La gestione delle misure ascrivibili agli assi I, III, e IV, attivate ed in corso di attivazione transitoria da parte della Regione racchiude intrinsecamente i seguenti aspetti:

- A- divulgazione, animazione e sensibilizzazione dei territori e dei soggetti interessati;
- B- gestione tecnica e amministrativa delle domande di aiuto e delle richieste di pagamento;
- C- assistenza tecnica agli utenti (pubblici e Privati) in fase di proposizione delle istanze e nella successiva fasi di realizzazione degli interventi.

Per le suddette attività la Provincia di Napoli ha già acquisito larga esperienza attraverso la gestione su delega del Por Campania FEOGA-SFOP 2000-2006 servendosi delle strutture proprie dell'Amministrazione (Area Agricoltura: gestione tecnico-amministrativa, Area Risorse Finanziarie: Impegni e pagamenti, Segreteria Generale: acquisizione e protocollazione delle istanze, Area Innovazione e Sistemi Organizzativi: assistenza informatica) avvalendosi dell'assistenza dello Stapa Cepica di Napoli per l'istruttoria tecnica.

Nell'elaborazione del Piano di gestione per il nuovo sistema, pertanto, si parte da quello già ampiamente collaudato con il POR, adeguandolo, però, alle nuove disposizioni adottate con il nuovo Programma e alla relativa e diversa distribuzione delle competenze.

Quadro delle Competenze Provinciali

Nel PSR sono trattati gli aspetti procedurali dell'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEASR, nel cui ambito è previsto, in particolare, che le misure agricole e forestali vengano attuate con la collaborazione delle Amministrazioni Provinciali, sulla base di apposite convenzioni che regolino i rapporti fra le parti da stipularsi fra le suddette Amministrazioni e la Regione Campania. Rispetto alla trascorsa programmazione, si rilevano alcune differenze nell'attribuzione di competenze. In particolare, è stata attribuita all'AGEA la funzione di Organismo Pagatore. Contestualmente, alla luce degli approfondimenti giuridico-amministrativi compiuti dopo l'approvazione del PSR

Provincia di Napoli

Campania 2007-2013, riguardo al complesso delle norme da osservare per la corretta gestione degli interventi - alcune delle quali discendenti dai vincoli posti dall'attribuzione all'AGEA delle funzioni di Organismo Pagatore -, è emerso che lo schema operativo seguito per il POR Feoga non risulta idoneo, soprattutto in ragione delle possibili negative conseguenze che potrebbero verificarsi in relazione all'esecuzione da parte della Regione delle attività ad essa delegate dall'AGEA stessa e non delegabili ad altri soggetti sub regionali. Ne è conseguita la scelta di ricorrere all'istituto dell'avvalimento in base al quale la Regione si serve della Provincia per l'esecuzione di alcuni interventi.

Nell'ottica dell'avvalimento, gli uffici della Provincia di Napoli dipendono funzionalmente dalla Regione quale soggetto avvalente, ferma restando nei confronti dei terzi l'imputazione dell'attività al soggetto titolato alla funzione che è la Regione Campania.

Le attività relative alla gestione delle **domande di aiuto** che saranno svolte dalla Provincia in attuazione del presente accordo si articolano in:

- a) acquisizione e protocollazione delle domande e della relativa documentazione, costituzione del fascicolo della domanda di aiuto, archiviazione e conservazione degli atti;
- b) istruttoria e valutazione dell'istanza;
- c) sopralluogo preventivo (laddove previsto);
- d) approvazione delle graduatorie provvisorie;
- e) gestione dei riesami;
- f) approvazione delle graduatorie definitive;
- g) controlli sulle autocertificazioni (10%);
- h) verifiche sulla condizionalità (5%), in generale attraverso gli Organismi responsabili del controllo ed in particolare sugli atti di natura ambientale di propria competenza;
- i) emanazione dei provvedimenti sulle domande di aiuto (concessione);
- j) trasmissione delle fideiussioni originali all'Organismo Pagatore
- k) gestione dei rapporti con il beneficiario e con i referenti di Misura per le relative comunicazioni sulle domande di aiuto;

Le attività relative alla gestione delle **domande di pagamento**, saranno le seguenti:

- a) verifica sulla richiesta delle domande di anticipazione;
- b) verifica sulla richiesta di accertamenti parziali con relativo sopralluogo per l'ammissibilità delle domande di pagamento;
- c) verifica sulla richiesta di accertamenti finali con relativo sopralluogo per verificare la conclusione delle attività finanziate e l'ammissibilità delle domande di pagamento;
- d) revisione delle domande di pagamento in proposta di liquidazione (5%);
- e) monitoraggio sulla realizzazione degli interventi;
- f) gestione delle revoche, varianti, proroghe;
- g) predisposizione degli atti concernenti le proposte di liquidazione;

- h) gestione dei rapporti con il beneficiario e con i referenti di Misura per le relative comunicazioni sulle domande di pagamento;

La Provincia è tenuta a svolgere le funzioni su elencate con il proprio apparato organizzativo ed il proprio personale dipendente, senza la possibilità di avvalersi dello Stapa di Napoli per l'istruttoria tecnica delle istanze così come è avvenuto con la vecchia programmazione. Alla suddetta struttura regionale, infatti, è demandato il ruolo relativo al controllo (in loco, ex post, per eccezioni e di II livello) in ossequio al principio della separazione delle funzioni. Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, se ne ricorrerà eventualmente in una seconda fase solo per alcuni aspetti specifici o competenze non riscontrabili tra i dipendenti della Provincia. Considerato che tale esigenza potrà concretizzarsi esclusivamente ad attuazione già avviata, in ordine a problematiche tecnico - amministrative - contabili che dovessero sopraggiungere, qualora necessario, si integrerà il presente piano con apposita sezione dedicata all'assistenza tecnica.

Se le variazioni procedurali del PSR rispetto al POR, di seguito schematizzate, da un lato determinano un aumento delle attività della Provincia e, dall'altro, un alleggerimento del carico di lavoro dell'ufficio economico-finanziario per l'istituzione dell'Organismo Pagatore che provvederà al pagamento dei contributi, per la Provincia di Napoli è la specificità della programmazione e, quindi, dell'attuazione dei vari interventi, che incide sulla quantità di lavoro che la medesima dovrà sostenere. Si ritiene, infatti, che la limitazione territoriale che alcune misure presentano per la loro attuazione nella Provincia di Napoli, comporterà necessariamente un numero ridotto di istanze sia rispetto alla vecchia programmazione che rispetto alle altre province. Vedi, infatti, le misure dell'Asse 3 che, in alcuni casi sono attuabili solo nell'area C (nella quale rientra un solo Comune della Provincia di Napoli) e in altri estensibili anche ad alcuni Comuni ricadenti nelle Aree Parco. Ai fini, comunque, di una necessaria valutazione del volume di lavoro del quale presumibilmente dovrà farsi carico questa Provincia per la gestione del PSR, in prima analisi, si può far riferimento alla scorsa programmazione e, in particolare al **numero di pratiche pervenute** per diverso intervento:

MISURA	FONDO	N° ISTANZE FINANZIATE
4.8	FEOGA	270
4.11		15
4.12		9
4.13		26
4.14		11
4.15		365
4.20		29
TOTALE		725

In sintesi, dalla suddetta tabella, si evince che nel periodo 2000-2006, questa Provincia ha gestito più di 700 pratiche (la tabella si riferisce alle istanze finanziate e quindi il dato non tiene conto delle

Provincia di Napoli

istanze pervenute ma, che a seguito di istruttoria con esito negativo, sono state respinte), avvalendosi, per la fase istruttoria dello Stapa.

Volendo, quindi, mediare i suddetti fattori che in alcuni casi incidono in aumento e in altri in diminuzione rispetto al lavoro da svolgere, si può ritenere con sufficiente sicurezza che la struttura così come sotto indicata potrà gestire regolarmente tutte le attività così come da accordo sottoscritto.

In considerazione di ciò la Provincia di Napoli predispone il suo Piano di gestione facendo affidamento interamente alla proprie strutture e in particolare con riferimento ai seguenti punti:

1. personale che sarà dedicato a tempo pieno all'attività di gestione degli interventi del PSR, con distinzione delle qualifiche e dei livelli,
2. le dotazioni strumentali che saranno utilizzate;
3. le risorse finanziarie che saranno rese disponibili dal bilancio provinciale;

RISORSE UMANE

Considerate le attività collegate alle diverse competenze della Provincia e il volume di attività sopra indicato, si ipotizza di effettuare una prima distinzione del personale necessario per lo svolgimento delle suddette attività e precisamente uno **Staff Tecnico** ed uno **Staff Amministrativo**. Nell'ambito dello Staff tecnico necessita effettuare un'ulteriore distinzione e precisamente un Gruppo Tecnico Istruttori e un Gruppo Tecnico Collaudatori.

Il personale impiegato risulta essere suddiviso tra le diverse categorie coordinate dal Direttore d'Area, come segue:

- N°2 Funzionari Amministrativi
- N°10 Funzionari tecnici
- N°4 Funzionari tecnici a scavalco (utilizzo due volte alla settimana)
- N°2 Istruttori tecnici
- N°1 istruttore tecnico a scavalco (utilizzo due volte alla settimana)
- N°2 istruttori amministrativi

Il personale verrà impiegato trasversalmente per lo svolgimento di attività connesse sia alla gestione delle domande di aiuto sia di quelle di pagamento - di tutte le misure per le quali la Regione Campania si avvarrà della Provincia di Napoli, con rigida separazione di ruoli relativamente allo stesso procedimento tra attività di controllo e le altre attività connesse alla gestione. Conseguentemente lo stesso dipendente potrà essere impiegato in modo incrociato nelle diverse fasi del procedimento ferma restando la separazione tra gli amministrativi e i tecnici, e tra gli istruttori e i controllori. Si rende superfluo, pertanto, specificare le unità lavorative rispetto alle diverse misure e rispetto alle domande (aiuto o pagamento).

Con riferimento a questo personale si opera la quantificazione dei costi annuali medi¹ (suddivisi per categoria – profilo professionale), tenendo presente anche le uscite di servizio necessarie alla corretta gestione delle istanze PSR. Per queste ultime si è ipotizzato un incremento del 20 % rispetto alla spese della gestione POR Campania 2000 – 2006, considerando che si dovrà svolgere anche l'attività che nella precedente programmazione era affidata allo STAPA.

Categoria – profilo professionale	Costo unitario €	n. unità	totale
Funzionari Amministrativi (di cui 1 P.O.)	52.500,00	2	105.000,00
Funzionari tecnici (di cui 1 P.O.)	49.500,00	10	495.000,00
Funzionari tecnici ² a scavalco (utilizzo due volte alla settimana)	19.800,00	4	79.200,00
Istruttori tecnici	40.000,00	2	80.000,00
Istruttore tecnico ³ a scavalco (utilizzo due volte alla settimana)	16.000,00	1	16.000,00
Istruttori amministrativi	39.000,00	2	78.000,00
Spese annuali Servizio esterno			25.000,00
Totale spesa annua	//	//	878.200,00
Totale spesa x 7 anni	//	//	6.147.400,00

Si fa presente che al personale su indicato va aggiunto quello, di altre Aree dell'Amministrazione, coinvolto trasversalmente secondo tempistiche e carichi di lavoro non predeterminati, per i quali non è possibile operare predeterminazioni di costo:

- n. 2 Ingegneri informatici e n. 1 Istruttore tecnico informatico per la relativa assistenza tecnica sulla gestione attrezzature, database ecc.;
- n.1 Istruttore amministrativo per la protocollazione delle istanze e n.1 istruttore amm.vo per la registrazione degli atti;
- n.2 istruttori tecnici ambientali per i controlli sul rispetto delle norme della condizionalità.

¹ Il costo indicato - comprensivo di retribuzione fissa, accessoria, oneri previdenziali e assistenziali, copertura assicurativa, IRAP, ecc. - è una media sugli importi contrattuali 2008, tenendo presente che il salario accessorio risulta differenziato. Non è possibile quantificare gli incrementi contrattuali delle successive tornate contrattuali. Ne consegue che il dato è da considerare come mero punto di riferimento per la quantificazione con approssimazione per difetto.

² In questo caso, considerato l'impiego per due volte la settimana, si conteggiano i due quinti dell'importo (settimana lavorativa di 5 giorni)

³ Idem

LOGISTICA E ATTREZZATURE. DOTAZIONE STRUMENTALI

Per lo svolgimento delle attività in ufficio verranno utilizzate i locali dell'Area Agricoltura siti in via Don Bosco 4/f Napoli 4° piano ala D, precisamente n°7 stanze dislocate in un unico corridoio (verificare piantina allegata) di palazzo provinciale. Eventuale adeguamento funzionale dei locali verrà assicurato dall'Area Patrimonio della Provincia di Napoli qualora dovessero risultare insufficienti (con riferimento al numero di pratiche effettivamente pervenute) gli spazi disponibili. I locali dispongono delle **ordinarie forniture** di luce, acqua, climatizzazione, telefono con canone a carico dell'Area Patrimonio quantizzato in € 16.500,00 per i suddetti locali.

I relativi **arredamenti** sono adeguati allo svolgimento delle attività e l'eventuale incremento (per esempio acquisto nuovi armadi per custodia pratiche, nuove scrivanie, ecc..) o la sostituzione, dovuta a normale usura verrà operata sistematicamente secondo l'ordinaria tempistica degli approvvigionamenti provinciali (oneri non quantificabili).

Sono disponibili anche n. **2 fotocopiatrici** connesse in rete con le attrezzature informatiche, il cui utilizzo è garantito da apposita convenzione CONSIP per un costo annuale di noleggio pari a € 2.500,00

Riguardo le **attrezzature informatiche**, in rete su LAN dell'Ente, saranno rese disponibili le già presenti postazioni informatiche (una per ogni dipendente impiegato nelle attività) complete e dotata di telefono e connessione internet FASTWEB idonea alla installazione della piattaforma web appositamente predisposta. In questo caso l'adeguamento delle postazioni che divengono obsolete verrà operato sistematicamente secondo l'ordinaria tempistica degli approvvigionamenti provinciali, mentre la **manutenzione** ordinaria è a carico della Direzione Sistemi Informativi, che vi provvede su richiesta (oneri non quantificabili).

Analogamente in ordine alle **banche dati** necessarie cui accedere via web per il controllo delle autocertificazioni, sono già disponibili quelle delle Agenzia del Territorio (canone a carico Area Patrimonio, pari a € 260,00) e della CCIAA (Telemaco a carico Area Agricoltura € 1332,00).

Con riferimento, infine, ai **materiali di consumo** (carta, cancelleria e toner per stampanti) si considera lo stanziamento ordinario pari a € 4.000,00.

I succitati dati sono riepilogati nella seguente tabella.

Tipologia	Costo €	Risorse disponibili	Eventuali risorse aggiuntive necessarie
Arredi ufficio ⁴	29.900,00	29.900,00	0
Postazioni informatiche ⁵	16.000,00	16.000,00	0
Canoni forniture	16.500,00	16.500,00	0

⁴ Il costo è stato calcolato considerando una postazione standard: 1 scrivania, 1 sedia operatore, 2 sedie visitatore e 1 armadio. Le postazioni conteggiate sono 23.

⁵ Le postazioni informatiche conteggiate sono 23 e includono anche 8 stampanti.

Accesso banche dati	1.592,00	1.592,00	0
Canoni noleggio fotocopiatrici	2.500,00	2.500,00	0
Materiali di consumo	4.000,00	4.000,00	0
Totale	70.492,00	70.492,00	

RIEPILOGO RISORSE

Il contenuto finanziario del presente piano è riepilogato nella seguente tabella, per la valutazione della quale, va considerato:

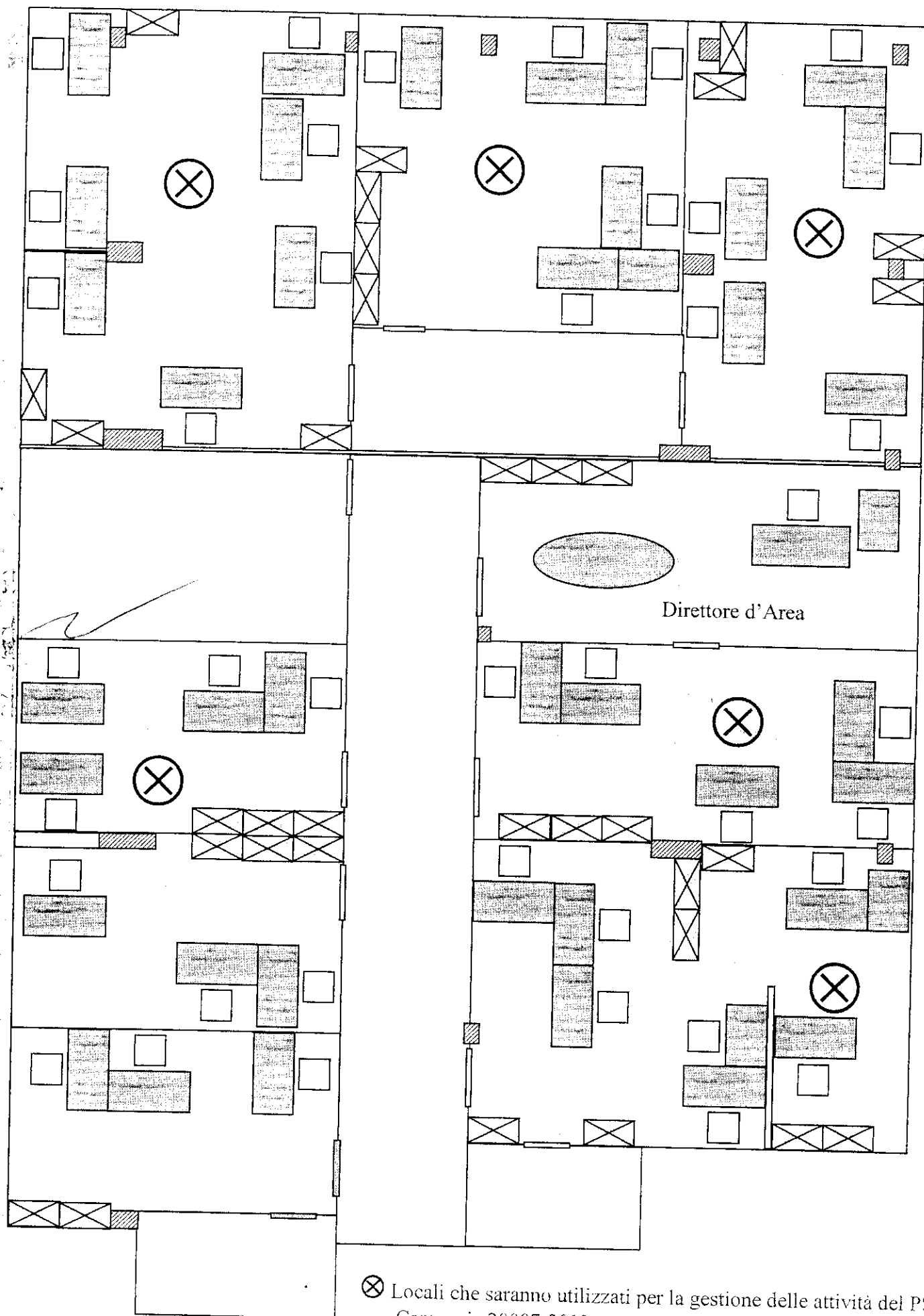
Il costo annuale delle risorse umane va moltiplicato per 7, così come i costi di canoni forniture, accesso banche dati e, canoni noleggio fotocopiatrici, materiale di consumo. Diversamente per arredi e postazioni informatiche il costo va computato per 1 anno salvo manutenzione e aggiornamento e sostituzione.

Tipologia	Risorse già disponibili in bilancio	Fabbisogno aggiuntivo
Risorse umane	878.200,00	0
Attrezzature e logistica	70.492,00	
Totale	948.692,00	

L'adeguamento al fabbisogno aggiuntivo, da assicurare fino al 2015, va proposto e aggiornato per ogni successiva annualità, attraverso un piano annuale di gestione, in modo da garantire la copertura nel bilancio dell'Ente.



PROVINCIA DI NAPOLI
Area Agricoltura, Turismo e Marketing Territoriale - Direzione Agraria



SI ATTESTA

Che, ai sensi del D. Lgs. n° 267/2000, la presente deliberazione

- è stata affissa, in copia, all'Albo Pretorio il **28 NOV 2008** (art. 124, comma 1);
contestualmente,
- è stata trasmessa, in elenco, ai Capigruppo consiliari con nota prot. n° **5552** (art. 125);
- è stata trasmessa, in copia, al Prefetto con nota prot. n° (art. 135);

F.to Il Responsabile del procedimento

- è assegnata per l'immediata esecuzione al servizio **AG. R. R. A.**

Napoli, lì

28 NOV 2008

F.to Il Dirigente

Lette le su riportate attestazioni, constatato che sono decorsi 10 giorni dalla pubblicazione e dato che non è stata prodotta alcuna opposizione

SI CERTIFICA

che, ai sensi del D.Lgs. n° 267/2000, la presente deliberazione è divenuta esecutiva il (art.134);

Si assegna all'Area/Direzione per le procedure attuative (art. 97)

Napoli, lì

Il Segretario Generale

SI ATTESTA

che la presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio per quindici giorni consecutivi. dal al

Napoli, lì

Il Segretario Generale

PER COPIA CONFORME

IL DIRIGENTE

Napoli, **28/11/08**



PROVINCIA DI SALERNO

BCA

06 OTT. 2009
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE
E POLITICHE COMUNITARIE
rot. N. 63703 del 06/10/2009
est: ASS. AGR. GIANFRANCO NAPPI C. DIREZI
DOTT. GIUSEPPE ALLOCCA COORD. AGC 1

Egregio Signor
On. Gianfranco Nappi
Assessore all'Agricoltura
Giunta Regionale della Campania



006370306102009

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA P.C.
PROT. N° 881/SP
07 OTT. 2009
S.P. ASSESSORATO AGRICOLTURA

Egregio Signor
dott. Giuseppe Allocca
Coordinatore AGC 11
Giunta Regionale della Campania
Centro direz Isola A/6

Oggetto: PSR 2007/2013: Conferma impegni Piano di Gestione di cui alla Delibera di G.P. 33/2008

Signor Assessore,

la Provincia di Salerno intende confermare la volontà piena di collaborare alla Gestione del PSR per il periodo di programmazione 2007/2013. Allo scopo - ed in riferimento all'incontro tecnico svoltosi lo scorso 29 settembre - con la presente confermiamo i contenuti e gli impegni assunti con il Piano di Gestione già approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 33 del 24/11/2008 e dalla Regione Campania, del quale alleghiamo copia.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

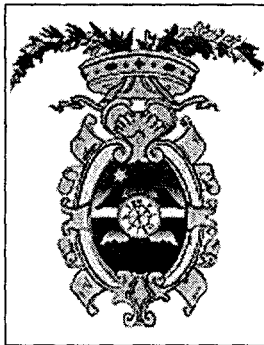
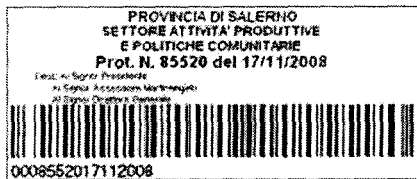
Mario Miano
Assessore all'Agricoltura

Edmondo Cirielli
Presidente Provincia

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0867232 del 09/10/2009 ore 14,40
Mitt.: PROVINCIA DI SALERNO

Fascicolo : 2009.XLIV/1.142
Bilancio e Credito Agrario





SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE

PROVINCIA DI SALERNO

PIANO DI GESTIONE PSR



SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE

PIANO DI GESTIONE PSR- PROVINCIA DI SALERNO

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale 1282/08 si propone il piano di gestione della Provincia di Salerno per il PSR 2007-2013. A tal riguardo la Provincia di Salerno si candida per la gestione di tutte le misure dell'asse 1, delle misure forestali dell'asse 2 e di tutte le misure dell'asse 3. Il piano di gestione predisposto è relativo alla annualità 2009. La struttura dell'Ente che è responsabile della gestione è il Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie.

Il Piano di lavoro predisposto deve rappresentare la migliore sintesi delle necessità emerse dall'analisi sia della passata esperienza gestionale della Provincia di Salerno, sia dell'interpretazione delle dinamiche gestionali future.

La scelta di predisporre un piano esecutivo per la sola annualità 2009 scaturisce da due ordini di considerazioni:

- il primo è connesso alla maggiore contezza di cui si disporrà, ad un anno dall'avvio della gestione del PSR, sui meccanismi di funzionamento delle singole misure, sui flussi documentali inerenti le domande nonché sull'efficacia e sull'efficienza degli strumenti di raccordo tra Autorità di Gestione, Autorità di pagamento e Provincia;
- il secondo riguarda la scadenza del mandato dell'Amministrazione nella prossima primavera con conseguente difficoltà ad impegnare l'Amministrazione stessa nel lungo periodo.

In ogni caso è bene rammentare che le risorse coinvolte, le modalità operative di gestione, e i relativi impegni qui sono assunti anche a valere per l'intero periodo di programmazione (2009/2015). Del resto, come da delibera regionale, il Piano andrà ripresentato, nelle sue versioni esecutive, per ciascuna annualità.

Il Piano di Gestione è costruito attorno a modelli organizzativi da mettere in atto nel corso del 2009, tali da garantire la piena efficacia, efficienza e trasparenza (in termini di ripercorribilità) dell'azione amministrativa della Provincia di Salerno. Tali modelli organizzativi sono necessariamente differenti da quelli adottati nel corso della gestione del POR 2000-2006 in quanto la Provincia si

troverà, in relazione al meccanismo dell'avvalimento, a dover affrontare nuovi e più gravosi impegni sul piano tecnico, amministrativo e procedurale.

Nel rispetto delle indicazioni previste dalle linee guida regionali per la redazione del Piano di Gestione, si suddivide il seguente documento in tre distinte sezioni:

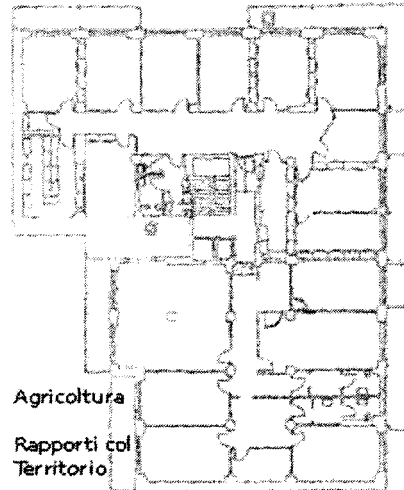
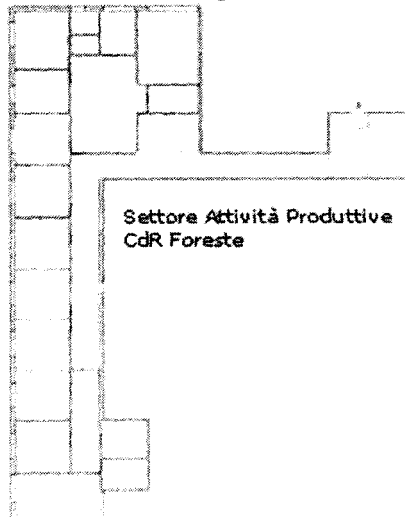
- A. Risorse Strumentali;
- B. Risorse finanziarie;
- C. Risorse umane.

A) Risorse Strumentali complessivamente rese disponibili

Le risorse strumentali funzionali alla gestione del PSR sono classificabili come segue:

- Postazioni di lavoro ed edifici (600 mq di superficie utile suddivisa in 2 plessi, come di seguito graficamente rappresentata);
- Rete informatica con connessione internet (ADSL) e rete intranet interna;
- Protocollo informatico e controllo di gestione dei flussi documentali in ingresso e in uscita;
- Autovetture;
- Attrezzature e scaffalature per l'archivio

Le risorse strumentali che l'Amministrazione rende disponibili alla gestione del PSR sono le seguenti:



Risorse Strumentali

3 Server
53 Postazioni di lavoro
4 Stampanti di rete,
fotocopiatrici e scanner
1 Scanner
1 videoproiettore
3 Fax

Ciascuna postazione di lavoro è costituita da componenti fisiche e componenti immateriali. In particolare è formata da un PC completo di monitor LCD. Ciascun operatore è collegato dalla postazione di lavoro alla rete intranet attraverso un badge di identificazione che traccia tutti gli accessi al server. La rete è fornita di collegamento ADSL nonché dell'accesso alle banche dati esterne in possesso del Settore (Agenzia delle entrate, Agenzia del territorio, Camera di commercio, INPS) aggiornate in tempo reale nonché alle banche dati interne al Settore (banca dati Utenti Motori Agricoli che contiene informazioni

aggiornate e validate sulla esistenza e consistenza delle circa 15.000 aziende agricole operanti nella provincia di Salerno).

Due autovetture sono a disposizione dell'Ente per effettuare sopralluoghi (Rav4 e Land Rover).

Il sistema informativo in essere presso il Settore Attività Produttive garantisce la gestione elettronica di tutto il procedimento amministrativo, a partire dal protocollo informatico delle istanze, attraverso lo smistamento e la successiva allocazione delle stesse sulla **scrivania virtuale** di ogni singolo operatore, fino a giungere alla chiusura digitale del procedimento con l'emissione del provvedimento finale. Il tutto offre la possibilità di un puntuale controllo di gestione dell'analisi dei flussi, dei carichi e dei tempi di lavoro, oltre alla completa tracciabilità dei flussi documentali, con evidenti vantaggi in termini di responsabilità individuali e di trasparenza dei procedimenti amministrativi.

Il Settore dispone, infine, di oltre 200 metri lineari di scaffali per l'archivio della documentazione.

Le attrezzature un valore stimato di circa 300.000,00 Euro ed hanno una età media di 3 anni e si prospetta debbano essere sostituite, annualmente, nella misura del 33% del totale. In tal senso si ipotizza la necessità di disporre di 100.000.00 Euro di risorse finanziarie annue per le stesse.

B) Risorse Finanziarie

In termini di risorse finanziarie necessarie per la gestione delle misure del PSR occorre identificare una chiara separazione tra risorse proprie dell'Ente e fabbisogno aggiuntivo.

Le risorse che l'Ente intende mettere a disposizione sulla gestione riguardano il personale del CdR Agricoltura, del Cdr Foreste ed alcune risorse dedicate provenienti da altri CdR.

Tali risorse interne si distinguono come segue, in termini di costo stipendiale annuo lordo, così come rilevato dai Piani Esecutivi di Gestione dei singoli CdR (Centri di Responsabilità) per l'anno 2009:

CdR agricoltura	643.000,00 Euro;
Cdr Foreste	157.000,00 Euro;
Altri CdR	100.000,00 Euro;

Totale Risorse dell' Ente 900.000,00 Euro

A tali risorse per il personale si aggiungono 200.000,00 Euro di risorse che la Provincia di Salerno apposterà sul Bilancio Provinciale 2009 per la gestione corrente del PSR, bilancio in corso di formazione e per il quale la suddetta somma è stata proposta e accettata dall'Assessorato al Bilancio.

Queste risorse saranno utilizzate per le spese non imputabili sulla Assistenza Tecnica FEASR, ed in particolare per il pagamento di spese generali, missioni del personale e incentivazione, attraverso progetti finalizzati, del personale dipendente nel rispetto delle norme vigenti.

Il totale dell'impegno finanziario della Provincia di Salerno per l'annualità 2009 sarà, dunque, di 1.100.000,00 Euro.

A tali risorse finanziarie vanno integrate le seguenti risorse aggiuntive:

- 550.000,00 Euro per l'assistenza tecnica così suddivise:
 - 330.000,00 Euro per Assistenza Tecnica in termini di collaborazioni e consulenze professionali di alta specializzazione, direttamente e individualmente selezionate secondo le procedure vigenti;
 - 120.000,00 Euro per l'Assistenza tecnica fornita da società specializzata per la gestione interna di flussi, informativi e documentali, archiviazione e conservazione dei documenti. È infatti fondamentale gestire i flussi informativi e documentali rendendo coerenti gli archivi cartacei con quelli digitali e controllando la gestione delle routines. Occorre anche che l'AT si espliciti attraverso attività di assistenza ai progetti collettivi (formazione dei partenariati, ecc.) di cui agli assi 3 e 4 del PSR;
 - 100.000,00 Euro per la manutenzione ed il rinnovo del parco attrezzature.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari preme sottolineare che l'utilizzo effettivo delle risorse finanziarie aggiuntive sopraindicate comporta, con ogni probabilità, alla luce della normativa vigente, una capacità di anticipazione finanziaria dell'Ente stimabile intorno al 30% delle risorse aggiuntive stesse. In relazione a tanto, nel presente Piano di Gestione si accerta formalmente la disponibilità a tali anticipazioni finanziarie, ove fosse richiesto.

L'assistenza tecnica non svolgerà attività sostitutiva di quelle di gestione, le quali invece rimangono affidate alle strutture interne all'Ente.

Le professionalità richieste ai singoli infatti sono di tipo specialistico e non rinvenibili direttamente all'interno del Settore, o comunque non rinvenibili in numero sufficiente.

Le competenze da ricercare sono saranno collocate all'interno delle seguenti aree:

- Area giuridico/amministrative;
- Area del controllo di gestione;
- Area dei lavori pubblici;
- Area della normativa in materia di regimi di aiuti;
- Area tecnico/informatiche.

C) Risorse Umane

La prima parola chiave del Piano di Gestione sarà **"flessibilità"**, sia nel modello organizzativo, sia nell'utilizzo delle risorse umane.

Il totale delle risorse umane disponibili per la gestione delle misure del PSR, nell'anno 2009, sarà pari a 41 unità, di cui 30 di personale interno ed 11 di

personale esterno all'Ente (Assistenza tecnica PSR, Consulenze e collaborazioni).

Si ritiene che il rapporto tra personale interno ed esterno, ipotizzato circa pari a 3 ad 1, sia equilibrato in relazione al ruolo di supporto che l'Assistenza Tecnica dovrà garantire al Know how già presente all'interno dell'Ente.

Come evidenziato, tutto il personale sarà dislocato in 2 sedi fisiche distinte ma interconnesse tramite un'unica rete interna (intranet), su cui si lavora in maniera integrata.

Prima di illustrare il modello organizzativo delle risorse umane che si intendono utilizzare è opportuno effettuare alcune considerazioni.

Gli strumenti operativi predisposti ai fini della gestione dell'intero procedimento inerente il PSR (leggasi portale SIAN, portale della Regione Campania dedicato al PSR e strumenti correlati, interfaccia operativa con l'organismo pagatore AGEA, ecc...) comportano vincoli esterni alla organizzazione e rappresentano una pre-condizione necessaria affinché il Piano di Gestione risulti efficace ed efficiente. In particolare:

1. il vincolo di utilizzare **strumenti informativi esterni** all'Ente, messi a disposizione dall'Autorità di Gestione, comporta la presenza di elementi fuori dal controllo della Provincia nel processo di gestione del PSR e, dunque, il grado di funzionalità di tali sistemi è determinante per la qualità del Piano di Gestione;
2. la necessità che diversi soggetti interagiscano flessibilmente tra loro e che sistemi operativi ed organizzativi complessi si interfaccino accresce l'importanza degli aspetti amministrativi che hanno acquisito, per questo motivo, maggiore rilevanza rispetto alla passata programmazione.

La Provincia di Salerno possiede al proprio interno, in termini di risorse umane, il know how necessario alla gestione, anche in relazione alla precedente esperienza di gestione del POR 2000-2006 (FEOGA e SFOP).

Riguardo alla necessità di attingere all'Assistenza Tecnica per le competenze non disponibili all'interno dell'Ente, in termini generali si preferisce, anche per quanto sopra esposto, ricorrere direttamente alla selezione di singoli professionisti di alta specializzazione, in funzione delle necessità, attraverso procedure di evidenza pubblica e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente, anche per gli evidenti vantaggi che questo comporta:

- un costo minore dei singoli professionisti;
- un rapporto diretto con i collaboratori;
- una maggiore velocità nei feedback operativi ed una maggiore trasparenza delle attività.

Tanto in relazione sia alle esigenze di specializzazione del lavoro, sia alla necessaria velocità dei feedback operativi.

Invece, si provvederà ad affidare a società specializzate le attività di Assistenza Tecnica che riguardano in qualche modo l'aiuto diretto agli uffici in termini di gestione dei volumi di flussi documentali sia in entrata che in uscita dell'Ente: per ogni singola istanza si producono centinaia di documenti (vista la complessità delle procedure) che andranno appunto prodotti, monitorati, archiviati, gestiti secondo logiche di controllo di gestione interno che è già attivo, come accennato, nel Settore. Dunque un poderoso flusso documentale e procedimentale aggiuntivo a quello già in essere che richiede, per questo, apposite competenze tecniche.

Inoltre, la società, selezionata attraverso procedure di evidenza pubblica nel rispetto delle normative vigenti, dovrà fornire assistenza tecnica anche sull'attuazione dei progetti collettivi.

A seguito delle suddette valutazioni, le risorse umane direttamente necessarie alla gestione delle attività sono suddivisibili sulla base del loro ruolo nel ciclo di vita delle singole pratiche del PSR.

In particolare, ed in ossequio al principio di separatezza delle funzioni, si identificano 3 momenti distinti del ciclo di vita di ogni singola istanza, per ciascuno dei quali saranno costituiti altrettanti gruppi di lavoro (Unità Operative Semplici):

1. La gestione delle domande di aiuto;
2. La gestione delle domande di pagamento;
3. La gestione dei controlli.

La strutturazione dell'organizzazione e la stima del fabbisogno di risorse umane necessarie alla costituzione dei gruppi di lavoro per la gestione del PSR 2007-2013 non sarà, comunque, derivata da una stima proiettiva del volume di istanze lavorate nella programmazione 2000-2006, non essendo l'Ente in grado di effettuare alcuna previsione di tipo comparativo a tale riguardo.

Ad ogni modo, nella passata programmazione (POR 2000-2006) le istanze lavorate nella Provincia di Salerno per le singole misure del FEOGA sono riassunte nella tabella seguente:

POR 2000-2006 - Provincia di Salerno

Nr. Pratiche Lavorate

Misura	2001-2002	2003	2004	2005	2006	Totali
Mis. 1.3	25	0	0	42	9	76
Mis. 4.8	76	127	143	327	131	804
Mis. 4.10	1	0	0	1	1	3
Mis. 4.11	34	63	0	0	51	148
Mis. 4.12	27	179	0	27	2	235
Mis. 4.13	13	9	10	15	12	59
Mis. 4.14	5	9	29	92	146	281
Mis. 4.15	338	0	0	167	0	505
Mis. 4.17	1	2	0	1	0	4
Mis. 4.20	36	174	0	1	11	222
Totali	556	563	182	673	363	2.337

Per il periodo 2001-2006 sono state gestite dalla Provincia di Salerno mediamente, 389 pratiche annue, a conferma della capacità di gestione dell'organizzazione attualmente in essere.

In qualche modo si conferma il fatto che il primo anno di gestione dovrà fornire indicazioni quantitative e qualitative atte a "tarare" il Piano di Gestione per gli anni a venire. Preme, infatti, sottolineare il contenuto di dinamicità del Piano stesso, che non può essere considerato definitivo né rigido nel tempo. In questo senso una seconda parola chiave è "**dinamicità**".

Nel corso del primo anno sarà cura della dirigenza porre in essere routines di controllo interno (controllo di gestione) adeguate a poter misurare i cicli di lavoro e, dunque, a fornire indicatori preziosi per il futuro sul piano organizzativo e gestionale.

I gruppi di lavoro che verranno formati saranno composti da professionalità tecniche ed amministrative, sia interne che esterne all'Ente.

1) La gestione delle domande di aiuto

L'attività della Provincia di Salerno inerente le domande di aiuto segue un processo articolato in fasi distinte, come di seguito dettagliato e mutuato dalla delibera di Giunta Regionale 844/08 che si ritiene vincolante a questo fine. Inoltre, tali procedure sono state integrate e dettagliate (in parte) dai Contenuti minimi del Piano di gestione così come trasmesso dall'AdG.

SVILUPPO RURALE 2007-2013
ATTIVITA' RUOLI E COMPETENZE
 Misure ad investimento ed altre misure

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI				
		PROVINCIA	ORGANISMO PAGATORE	ATTIVITA' DELEGABILE	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE	
RACCOLTA	Ricezione delle domande di aiuto	X				
	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi; Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante il quale si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista, etc.) e si procede alla verifica amministrativa del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli elencati nel comma 2 dell'Art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nonché degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X				
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI AIUTO	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.	X				
	Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo).	X				
	Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.	X				
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione (l'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati, ovvero reso noto mediante pubblicazione all'Albo).	X				

PROCESSO		SOGGETTI RESPONSABILI			
		SOGGETTO ATTUATORE			
		PROVINCIA			
		Gestione domanda di aiuto		Gestione domanda di pagamento	
		Istruttoria	gruppo controllo sulle autocertificazioni	Istruttoria	Revisione
DOMANDA DI AIUTO	Acquisizione e protocollazione delle domande e della relativa documentazione, costituzione del fascicolo della domanda di aiuto, archiviazione e conservazione degli atti	X			
	Istruttoria e valutazione istanza (100%)	X			
	Sopralluogo preventivo (laddove previsto)	X			
	Controlli sulle autocertificazioni (10%)		X		
	Controlli sulle autocertificazioni relative alle norme e regole della condizionalità (5%)		X		

A fronte del processo descritto si stima che il gruppo di lavoro relativo alla gestione delle domande di aiuto dovrà essere costituito da 21 unità, così distribuite:

	Interni	Esterni	Totale
Tecnici	8	5	13
Amministrativi	6	2	8
TOTALE	14	7	21

In riferimento alle domande di aiuto emerge una netta prevalenza della componente tecnica del gruppo di lavoro rispetto a quella amministrativa in quanto sarà necessario, per ciascuna istanza, eseguire l'istruttoria tecnica e, laddove richiesto, i sopralluoghi preventivi.

2) La gestione delle domande di pagamento

L'attività dell'Ente inerente le domande di pagamento segue un processo articolato in fasi distinte, anche esse mutate dalla delibera di giunta regionale 844/08 e dai Contenuti minimi del Piano di Gestione, come di seguito dettagliato:

SVILUPPO RURALE 2007-2013
ATTIVITA' RUOLI E COMPETENZE
Misure ad investimento ed altre misure

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI				ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE
		PROVINCIA	ORGANISMO PAGATORE	ATTIVITA' DELEGABILE		
RACCOLTA	Ricezione delle domande di pagamento	X	X	X		X
	Risoluzione anomalie	X	X	X		X
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI PAGAMENTO	Verifica del rispetto dei requisiti, degli impegni e dei criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli previsti al terzo comma dell'art. 26 del Reg. CE 1975/2005), nei PSR e nei Bandi (comunicati dall'Autorità di Gestione all'Organismo Pagatore)	X	X	X		X
	Controllo in situ laddove previsto	X	X	X		X
	Riesame domande in contenzioso amministrativo	X	X	X		X
PAGAMENTO	Autorizzazione al pagamento	X	X	X		X

PROCESSO		SOGGETTI RESPONSABILI			
		SOGGETTO ATTUATORE			
		PROVINCIA			
		Gestione domanda di aiuto		Gestione domanda di pagamento	
		Istruttoria	gruppo controllo sulle autocertificazioni	Istruttoria	Revisione
DOMANDA DI PAGAMENTO	Verifica sulla richiesta delle anticipazioni (100%)			X	
	Verifica sulla richiesta di accertamenti parziali e sopralluogo (100%)			X	
	Verifica sulla richiesta di accertamenti finali e sopralluogo (100%)			X	
	Revisione sulle domande di pagamento in "proposta di liquidazione" (5%)				X

Il gruppo di lavoro relativo alle domande di pagamento sarà costituito da 15 unità, così distribuite:

	Interni	Esterni	Totale
Tecnici	5	2	7
Amministrativi	8	1	9
TOTALE	13	3	16

Si ritiene utile precisare che, pur consapevoli del fatto che le attività gestionali non comporteranno il passaggio di flussi finanziari attraverso il bilancio dell'Ente, l'attività amministrativa e contabile in capo alla Provincia è con ogni probabilità destinata ad accrescersi, in questa fase.

Tal attività acquista ancora maggiore valenza in relazione alla distanza (sia fisica che amministrativa) dei centri di spesa rispetto ai luoghi dove si assumono i provvedimenti amministrativi propedeutici alla stessa. Per tali ragioni si è ritenuto fondamentale conservare un equilibrio nel rapporto tra personale tecnico ed amministrativo. Il personale viene rafforzato con il ricorso a tre professionisti esterni (Assistenza Tecnica).

3) La gestione dei controlli amministrativi

Il gruppo di lavoro adibito ai controlli, già istituito con determina nr. 1665 del 10/09/2008 è costituito da 3 unità che operano attraverso strumenti quali l'accesso alle principali banche dati pubbliche (INPS, Infocamere, Agenzia del territorio, Agenzia delle entrate).

	Interni	Esterni	Totale
Tecnici	0	1	1
Amministrativi	3	0	3
TOTALE	3	1	4

Il gruppo di controllo supporterà trasversalmente sia quello delle domande di aiuto, sia quello delle domande di pagamento. Esso svolgerà sia i controlli amministrativi propedeutici alla ammissione della domanda a finanziamento sia quelli in itinere e andrà arricchito da una professionalità esterna che abbia anche competenze informatiche, allo scopo del migliore e più efficace utilizzo degli strumenti già in possesso dall'Ente nonché alla necessità di interazione, in fase di controllo, con altre amministrazioni complesse.

Infine preme sottolineare, in termini di valore aggiunto, l'importanza, con riferimento alla gestione, della capacità di integrazione verticale tra gli Enti co-protagonisti della gestione. In questo senso la terza e forse più importante parola chiave è "**responsabilità**": la qualità della gestione sarà garantita, infatti, anzitutto dalla quantità e dalla qualità dei legami tra gli Enti co-protagonisti e dalla solidità ed affidabilità degli stessi. Responsabilità significa anzitutto una sfida interna alla Provincia stessa: per questo, dal 2010, gli obiettivi gestionali del PSR stabiliti di concerto con l'Autorità di Gestione dovranno (come già accaduto della gestione del POR) essere parte integrante degli obiettivi interni della dirigenza della Provincia e dunque acquisire rilevanza sia in ordine alla definizione delle indennità di posizione e di risultato della dirigenza che di quelle delle posizioni organizzative dei Centri di Responsabilità direttamente coinvolti.

Il Dirigente
Domenico Ranesi

